

APRILE 2018

## RIDERE



Chi di noi sa ancora ridere? Forse soltanto i bambini conoscono ancora quella risata spensierata e libera di un'allegria spontanea. Ma poi, in qualche modo, il nostro ridere si è perso. Non abbiamo veramente più nulla da ridere?

Esistono delle persone che emanano un caloroso sorriso proveniente dal cuore che invita all'amicizia. Questi sono degli amici VERI.

Poi ci sono persone incapaci di ridere perchè la loro vita è colma di una serietà estrema. Il ridere è volgare o infrange le buone maniere, talvolta anche offensivo nei confronti dei sentimenti religiosi (Gesù non rideva mai? O qualcuno degli altri fondatori religiosi?)

Queste persone andrebbero evitate.

Evidentemente c'è un vasto campo emozionale che si può chiamare "risata". Spazia tra il sorriso lieve dei saggi al ruggito dell'ubriacone ridente, dal primo sorrisino di un bambino alla risata sprezzante e cinica del maligno. Il ridacchiare delle ragazze adolescenti, sotto lo sguardo severo dell'insegnante, ha un effetto contagioso sul resto della classe, o ancora la risata liberatoria al cabaret e infine la risata isterica che ci può prendere in una situazione terribile; sono tutti ulteriori tasselli del mosaico che chiamiamo "risate".

Il modo più terribile e ripugnante del ridere si ha con la "risata-cheese" dei tanti VIP e politici, questo ridicolo digrignare i denti davanti alle telecamere, un simbolo di sete del potere come lo conoscono bene anche i lupi veri. Un "buono a nulla" che vuol diventare il capo branco.

Guardando queste immagini un po' più da vicino si nota per esempio che la forma della bocca non appartiene ad una risata sincera, i muscoli delle guance sono pronti per azzannare e l'ostentazione dei canini ne è un chiaro segno. I lineamenti intorno agli occhi appaiono rigidi e freddi, mancano le rughe da "risata" e spesso la cattiveria brilla dalla coda degli occhi invece di un affetto cordiale.

In questo "sorriso" si può leggere chiaramente il disprezzo, indifferenza, freddezza, falsità e finzione. Si dovrebbe diffidare di più di queste smorfie sorridenti perchè non sono ben intenzionati verso di noi.

Una risata franca, libera e calorosa la riscontro spesso presso i neri africani e spero tanto che non faremo in modo di fargliela perdere.

La risata o il sorriso gioca un ruolo importante anche nella musica, ma chi sorride veramente mentre ascolta uno "scherzo"? (Vuol dire che non si è capito lo scherzo).

Come esempio vi consiglio l'ascolto di György Ligeti "Six Bagatelles for Wind Quintet" (può trovare in Youtube)